***Percorso n.1***

**Donne e società tra ieri e oggi**

*Periodo proposto per lo svolgimento:* ***gennaio- aprile 2023 (date da concordare).***

Il progetto si articola in due successivi fasi:

**Prima fase**: visita guidata (gratuita per studenti e docenti accompagnatori) della mostra "Donne in equilibrio" (maggio 2022-aprile 2023), un'esposizione a cura di Stefania Ricci (direttrice Fondazione e Museo Ferragamo) ed Elvira Valleri (storica), che indaga e racconta, in chiave problematica, la nuova visibilità femminile in un'Italia di grandi trasformazioni sociali, culturali ed economiche, che si delineano nel decennio 1955-1965, il cosiddetto "miracolo economico". Il progetto espositivo, che raccoglie studiosi italiani e stranieri che sul tema hanno pubblicato numerose e importanti ricerche, si propone di esaminare questo passaggio della nostra storia, con la convinzione che senza una chiara visione di quel delicato e tumultuoso decennio, sia difficile far comprendere agli studenti la traiettoria del presente e il consolidamento della democrazia e del benessere che si struttura per l'Italia, dalla metà del secolo scorso. Un cammino che risulta impossibile da ricostruire senza una riflessione sulla presenza femminile nella sfera pubblica.

**Seconda fase:** sono previsti, per gli istituti scolastici che vorranno aderire a questo progetto pluridisciplinare, n. 4 laboratori rivolti agli studenti con la seguente articolazione.

**Articolazione dei laboratori**: nei primi 30 minuti gli studenti ascoltano la presentazione del singolo percorso curato da un docente che ha lavorato alla realizzazione della mostra: il docente incaricato presenta l'argomento attraverso alcune parole chiave che indica in una presentazione (formato power point). *Nei successivi 30 mn. è prevista la discussione e la rielaborazione sintetica del percorso proposto; lo stesso docente fornisce, infine, l'indicazione di un libro, di un film e/o una canzone che richiama il singolo laboratorio*.

**Alcuni dei temi proposti possono essere svolti anche in lingua inglese.**

**Metodologia:** i laboratori sono costruiti per presentare e richiamare una molteplicità di fonti diverse: fotografie, rotocalchi, film e musica inerenti al periodo esaminato che nel percorso espositivo "Donne

in equilibrio" gli studenti hanno osservato e ascoltato; non mancano le riprese familiari, i cosiddetti filmini di famiglia, accanto ai cinegiornali e alle immagini pubblicitarie. Il laboratorio utilizzerà alcune delle fonti sopra citate e altre presentate in mostra (come alcuni manoscritti che per la prima volta sono usciti dalle biblioteche dove sono conservati: un caso per tutti *L'isola di Arturo* di Elsa Morante, prima donna nel 1957 a vincere il Premio Strega) per lavorare con gli studenti usando una didattica interattiva.

*Primo laboratorio*

*Donne in equilibrio tra lavoro e affetti: l'esperienza di Wanda Miletti Ferragamo.*

**Focus:** ***A metà del Novecento quante erano le donne che lavoravano nelle aziende e nell'industria in posizione di responsabilità****?*

Questa è la domanda dalla quale trae origine questo primo laboratorio che indaga sul complesso rapporto tra impegno lavorativo e cura della famiglia e della casa. Per iniziare a rispondere viene brevemente narrata la vita di Wanda Miletti Ferragamo, moglie di Salvatore Ferragamo, fondatore negli anni Trenta di un'azienda calzaturiera che presenta tratti interessanti per capire molte delle dinamiche della società italiana e non solo (*Per approfondire la figura di Salvatore Ferragamo è possibile l'integrazione con il percorso n.2 che viene brevemente delineato pp. 4-6).*

Alla morte del marito Salvatore (1960), Wanda Miletti Ferragamo all'età di 38 anni e con sei figli alcuni dei quali ancora molto piccoli, decide di assumere la guida dell'azienda creta dal marito; siamo davanti ad una donna che, fino ad allora, ha curato la sua numerosa famiglia e non ha mai lavorato fuori casa.

Cosa ci racconta questa storia? Cosa significa per una donna degli anni Sessanta, mentre la società italiana, fino ad allora prevalentemente contadina, si va trasformando in una realtà industriale, assumere la guida di un'azienda e progressivamente avviarla ben oltre le dinamiche economiche degli esordi? Una storia di impegno nel lavoro e di cura della famiglia e dei figli che permette di riflettere sulla complessità delle identità femminili in un'Italia di rapide trasformazioni non solo economiche, ma anche culturali, sociali e politiche.

*Secondo laboratorio*

*La società italiana tra vecchi e nuovi modelli*

**Focus:** ***In questo decennio è possibile cogliere nelle città una diversa visibilità del lavoro delle donne. Dalle campagne verso le realtà urbane della penisola (soprattutto nell'area centro settentrionale dell'Italia) si sono mosse milioni di famiglie che hanno "rimescolato" nel profondo***

***la società italiana, una grande migrazione interna, come la storiografia ha ampiamente dimostrato.***

Quali possono essere le storie di registe, artiste ma anche di talentuose donne che hanno rivoluzionato la canzone italiana? Quali le designer, le scrittrici più o meno note, Elsa Morante, Natalia Ginzburg, Anna Banti fino alle giornaliste come Oriana Fallaci o alle meno conosciute fotografe come Lisetta Carmi, Carla Cerati, Lori Sammartino, Chiara Samugheo o Giulia Niccolai che possiamo analizzare per comprendere questo passaggio?

Senza dimenticare cosa succede nei lavori tecno-scientifici, nei quali le donne cominciano ad essere numerose: le ingegnere, le matematiche, le donne medico e – in generale – le scienziate del tempo, che dovettero fare i conti con un mondo che ricordava loro di avere gli stessi diritti degli uomini, sebbene fino ad un certo punto.

*Terzo laboratorio*

*I consumi e la pubblicità*

**Focus:** ***Cosa significò per le donne il modello dell'american way of life che la società italiana adottò in questo periodo?***

A partire dagli anni Sessanta in Italia, così come era avvenuto per gli Stati Uniti, la tecnologizzazione dell'ambiente domestico riscatta, almeno in parte, la donna dalle tradizionali condizioni di estenuante fatica fisica. La pubblicità è portavoce e insieme artefice di questo cambiamento; non a caso si rivolge per lo più alla donna, che diviene una possibile cliente oltre che consumatrice.

Le pagine dei settimanali e dei rotocalchi, così come i filmati pubblicitari trasmessi dalla popolare rubrica del Carosello, introducono nell'immaginario collettivo, prima ancora che nelle abitazioni, prodotti che vengono pubblicizzati per facilitare la donna nei compiti di gestione e pulizia della casa; il modello che emerge e si rafforza nel tempo è quello di una figura femminile che, in quanto moglie e madre, sia in grado di conciliare casa e lavoro. Francesco Alberoni aveva osservato al tempo, che si trattava di prodotti che, immessi sul mercato in grandi quantità, grazie allo sviluppo dell'industria, si fanno portatori di modernità, definendoli "beni di cittadinanza".

La trasformazione dell'ambiente domestico compresi i prodotti e gli oggetti più all'avanguardia, rispecchiava così i nuovi valori rappresentativi. In particolare, la cameretta per le più giovani e la cucina per le adulte divennero rifugi perfetti dove interrogarsi su questo equilibrio "fragile", sulle sfide individuali e su quelle familiari, e confrontarsi con l'immaginario americano ormai presente ovunque.

*Quarto Laboratorio*

*Donne allo specchio: il guardaroba*

Focus: ***Nella moda trovano espressione anche le relazioni di genere, per non dire del gusto e della creatività di uomini e donne; la moda – com'è stato scritto - è per sua natura una sorta di "macchina estetica".***

Gli studi dei numerosi sociologi, economisti, antropologi e storici sulla moda hanno sottolineato il fatto che si tratta di un fenomeno complesso e interessante che rispecchia non solo le capacità produttive e commerciali di un paese ma qualcosa che crea cultura; nel periodo preso in esame le donne sono protagoniste sia come sarte, giornaliste, creatrici di gioielli, sia come principali destinatarie delle riviste di moda e dei servizi fotografici. La moda risponde così alla nuova identità di una donna che viaggia, prende il metrò, lavora, ha cura del corpo e desidera essere elegante; siamo davanti alla maturazione di una nuova dimensione individuale.

**Percorso n. 2**

Una storia italiana: *The Shoemaker of dreams*, Salvatore Ferragamo

*Periodo proposto per lo svolgimento:* ***gennaio- aprile 2023 (date da concordare)***

Questo percorso si articola in due successive fasi:

**Prima fase:** visione del docufilm (DVD fornito dalla Fondazione Ferragamo), firmato dal regista Luca Guadagnino (premiato con il Leone d'argento al Festival di Venezia 2022) sulla vita di Salvatore Ferragamo (*Salvatore – Il Calzolaio dei Sogni*); presentato fuori concorso al Festival del cinema di Venezia 2020, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti anche internazionali. Un'opera epica, monumentale (durata 120 minuti) per la sua ricchezza di contenuti, testimonianze, immagini di repertorio, super 8, fotografie quasi incastonate le une sulle altre e poi interviste a personalità diverse del mondo della cultura e della moda.

**Seconda fase:**

**Una serie di n. 4 laboratori** per affrontare la storia di un uomo, una biografia (genere narrativo sul quale gli studiosi guardano con sempre maggiore attenzione) che permetterebbe con gli studenti di ragionare su alcuni grandi temi che attraversano la prima metà del Novecento.

*Sintesi biografia:*

*Ferragamo parte per gli Stati Uniti (1915) come migliaia di altri uomini, in molti casi si tratta di ragazzini come nel suo caso; non si accontenta, tuttavia, di lavorare in fabbrica, sfruttando i contatti fornitigli dal fratello maggiore. Salvatore vuole farsi riconoscere per il suo talento e approda in California proprio quando Hollywood sta nascendo, e diventa ben presto un punto di riferimento con le sue calzature. Con Ferragamo nasce il connubio tra moda e divismo: progetta e realizza scarpe per tutte le star del cinema muto. Lilian Gish, Paula Negri, Gloria Swanson, Rodolfo Valentino indossano le sue scarpe e diventano suoi amici. Raggiunto il successo e ottenuta la cittadinanza americana, Salvatore Ferragamo torna in Italia per poter produrre i suoi modelli e commerciare con gli Stati Uniti: decisione coraggiosa che lo porterà negli anni Trenta a dover dichiarare fallimento. Poi la Seconda guerra mondiale e infine la pace e i tanti riconoscimenti internazionali che si succedono negli anni Cinquanta*

**Metodologia:** ogni laboratorio prevede un tempo di 60 minuti così ripartiti: la presentazione, curata da una/uno studioso che ha partecipato al docufilm, di alcune parole chiave per descrivere l'intreccio tra la dimensione biografica e il contesto storico. Si tratta di una lezione della durata di 40 minuti corredata da schede di riferimento (formato power point); seguono 20 minuti di discussione e approfondimento **e** l'indicazione di un libro, un film e/o una canzone.

**Primo laboratorio:** ***Il tema delle migrazioni e il ruolo delle catene migratorie dall'Italia agli Stati Uniti.***

Flussi e indirizzi dei migranti italiani nei primi venti anni del Novecento. La povertà, l'assenza di strutture scolastiche nell'Italia meridionale (Salvatore Ferragamo era nato a Bonito, un piccolo paese dell'Irpinia, nel 1898), l'emigrazione in America (vi arriva nel 1915) chiamato dai fratelli più grandi che sono emigrati da qualche anno.

**Secondo laboratorio*: The roaring twenties in America e l'ascesa del fascismo in Italia***

Salvatore Ferragamo deve (come gli altri migranti) imparare l'inglese per ottenere la cittadinanza americana, mentre i flussi migratori, che fino alla Prima guerra mondiale erano stati favoriti, si restringono sempre più. Negli anni Venti, a Hollywood e in generale in California, gli italiani svolgono i lavori più diversi e connotano, con la loro presenza, la realtà della *west coast*. Qui Salvatore Ferragamo crea il suo primo negozio e matura la scelta di produrre in Italia per commerciare in America. Conosciuto e celebrato come il calzolaio delle dive, nel 1927 arriva a Firenze "la città più artigiana d'Italia".

**Terzo laboratorio:** ***La crisi del 1929 i suoi effetti in Italia e in Europa***

Le ripercussioni economiche della grande depressione e il fallimento di Salvatore Ferragamo nel 1933. La scelta di non tornare negli Stati Uniti ma anche di continuare a lavorare per riprendere il filo della sua vita. Il ruolo della famiglia e degli affetti mentre sull'Italia e sull'Europa si addensano le nubi dell'imminente conflitto.

**Quarto laboratorio:** ***La Seconda guerra mondiale (vivere a Firenze durante la guerra), la ricostruzione della città e la costruzione della Repubblica.***

Ferragamo è stato un uomo in grado di attraversare epoche diverse, reinventandosi sempre, senza mai venire meno alle sue qualità fondamentali: carattere, determinazione, istinto, genio; la sua vita non è una fiaba, in realtà la sua vita ha poco a che vedere con la fortuna o il caso. Viceversa, è un uomo che ha affrontato anche situazioni difficili (come un fallimento) riuscendo a superarlo, ad andare avanti e a credere nel suo mestiere e nella sua creatività.